

## **IL GRANDE VELTRONI? Le ispirazioni Napoleoniche!**

A cura di Lucio Trevisan 21-10-2008.

Correva l'anno 2005, Walter Veltroni era Sindaco di Roma e governava la capitale, in che modo lo ha reso noto la trasmissione televisiva Report, e all'orizzonte un vento di protesta contro il Governo di centro-destra spirava sotto la spinta delle manifestazioni dei Sindacati.

Le elezioni politiche del 2006 erano state vinte a rischio dal centro-sinistra e dovevano essere, su mandato dei propri elettori, l'apertura immediata ad una stagione di riforme e soprattutto di contro-riforme (anche a colpi di maggioranza e decreti legge) sulle scandalose leggi porcate istaurate dal precedente Governo Berlusconi.

Tutti sono a conoscenza di come sono andate le cose sotto l'impulso dominante del Partito di maggioranza relativa, allora Ds, appoggiato nelle scelte dal Partito della Margherita.

Fare un governo d'unità Nazionale? No.

Copiare dal successo del Governo Spagnolo di Zapatero? No.

Agire con le stesse modalità del precedente Governo Berlusconi? No.

Allora cosa fare?

Un litigio quotidiano incomprensibile agli occhi e alle orecchie dei Cittadini.

L'esempio più fastidioso del prodotto espresso fu la mancanza di risposta alle esigenze pervenute e promesse ai lavoratori e pensionati, espressivo fu l'ormai famoso tesoretto.

Sintesi: Era arrivata la seconda caduta del Governo Prodi di cui ora gli incoscienti artefici (tiratori scelti sinistroidi) ora sentono la mancanza.

Nonostante ciò sopraccitato, il centro-destra si presentava alle elezioni politiche 2008 con duri scontri interni per l'accreditamento del suo leader.

Bossi e Casini ma soprattutto Fini avevano relegato all'angolo l'idea politica dell'azione Berlusconiana decretandone l'imminente fine.

E ancora un no!

Chi non è dato sapere (forse, a mio avviso, un grande e attuale manovratore della politica italiana proveniente dal fallimento della Bicamerale sul conflitto d'interesse, un navigato velista che non vince mai un certo D'Alema) ha pensato di strofinare la testa a Veltroni.

La lampada d'Aladino si è accesa e n'è scaturita una stronzata di pura utopia "l'in ciuccio".

La Democrazia è tale quanto in un dialogo costruttivo si raggiungono obiettivi con accordi a larga maggioranza che superino oltre alle defunte ideologie pure gli ideali e i valori in capo ai Partiti.

Non esiste ancora in nessuna parte del Pianeta una democrazia compiuta e se dovrà succedere nascerà sicuramente dalle ceneri della Partitocrazia.

Non si era mai sentita una cosa del genere specialmente in Italia dove esistono conflitti sociali di proporzioni gigantesche e tutto l'assetto Istituzionale è basato più sulla conquista del potere che sugli interessi comuni dei Cittadini.

Un sogno chiamato da Veltroni, il vero cambiamento.

## **L'analisi su cosa poi è successo è stata questa sì una vera catastrofe.**

S'inizia con la fusione dei Ds e della Margherita nel Partito Democratico.

Prima, durante e dopo il processo di fusione dei due Elementi, come fisiologicamente accade, si sono materializzate una quantità elevata di scorie che illumineranno pure la scena alle prossime elezioni Europee del 2009.

Poi, nel dare un esempio di comportamento sono arrivate le elezioni primarie interne al neonato Partito partorite nella notte dei lunghi coltelli del Comitato Costituente.

Peccato, gli elettori accorsi in massa e con entusiasmo si sono visti chiedere un obolo monetario in cambio di una lista elettorale bloccata dalla Segreteria Nazionale che ha mantenuto lo stesso comportamento collettivo esercitato da tutti gli altri concorrenti.

Tesa la mano all'ottavo nano, politicamente parlando, questo ha rubato subito la scena trasformandosi nel principe "azzurro" dalla bacchetta dei miracoli (telecomunicazione) imponendo all'Italia di rialzarsi e camminare (ispirazione Divina tratta dalla parabola di Lazzaro).

Le cause-effetti dei maghi della finanza creativa capitanati da Tremonti che alla scuola di "Merlino" riscaldassero i banchi, vestiti con il grembiolino sono stati incoronati dall'onnipotente e mandati ad espandere il dissesto economico ovunque.

In seguito il buon Travaglio scriverà un libro "Se li conosci li eviti" per mettere nero su bianco qualcosa che l'uomo sapiens conoscerà dai tempi primordiali "la strategia è fondamentale per la sopravvivenza".

Indossata la nuova veste di Segretario del Pd (maglietta con scritta a caratteri cubitali egemonia) Veltroni ha lanciato la sfida ai suoi fino allora Partiti alleati, Io corro da solo, mi basta un po' d'acqua dall'Italia dei Valori (ora dicesi avvelenata).

Il risultato è stata una sonora sconfitta, una Waterloo politica, dove le truppe dell'estrema sinistra erano già state sacrificate e spogliate delle proprie armi in nome e per conto del Cambiamento (concetto assai virtuale).

La qualità delle idee (armi a disposizione) è importante ma difficilmente è vincente se non impugnata da una quantità elevata d'attivisti coesi, politicamente detti soldatini.

Si sono perse le elezioni.

Veltroni è ritornato a collaborare con il centrodestra allontanandosi sempre più dalla dura ed unica vera opposizione del Nostro Partito "Italia dei Valori" in Parlamento e nelle Piazze.

Nel frattempo sui problemi importanti i Sindacati colti dalla mancanza del supporto di riferimento a sinistra al grido Va a fa in c..... alla Beppe Grillo si sono detti, al tavolo degli in ciucci ci sediamo pure Noi.

Fortunatamente il buon Epifani sa da sempre che le polpette avvelenate portano la celebrità sull'Epigrafe e corni in croce Lui su questo gioco di parole che sono la sostanza dell'azione di Governo nei confronti dei precari nel mondo del lavoro non ci vuol scherzare proprio.

Con la storia siamo arrivati ad oggi.

Veltroni non contento di tutti i disastri fatti, penso ormai consapevole di passare alla storia come l'unico imparagonabile sabotatore del processo d'unità del centrosinistra italiano, attacca di petto il Nostro Presidente ADP reo di fare una politica d'opposizione i cui modi non sono di Suo gradimento.

Ma Veltroni va oltre dichiarando finito il rapporto d'alleanza ed imputando la colpa a ADP per decisioni prese, a suo tempo, in forma condivisa da entrambe le parti.

Le conseguenze di scellerate affermazioni a livelli mediatici in prossimità di numerose date elettorali che effetto potrà produrre?

Spontaneo sorge un sospetto che affonda le radici sulla legge elettorale Europea in odore di modifica.

Noi dell'Italia dei Valori da Veltroni non ci faremo spazzare via, in opposizione cresceremo sempre di più fino a divenire l'alternativa possibile, a Veltroni diciamo di sistemare la Sua casa e a contenere le implosioni che hanno l'innescò già attivato.

La dittatura è figlia del pensiero unico e il Pd non s'accorge che sta percorrendo una strada troppo vicina a quella del Pdl.

Non diamo colpe alla mancanza d'opinione critica da parte del popolo se i Dirigenti dei Partiti di centrosinistra non hanno la capacità d'alimentare la ragione dell'antiberlusconismo.

Veltroni non sarà mai uno Statista, è ignorante in tattica e strategia, il bello è che nessuno degli amici del Pd con cui si vuol continuare a lavorare ha il coraggio di dirglielo.